

PROCURA DI
UDINE
23 FEB. 1912

Messaggio di amministrazione del giornale
in VIA TIRREPO n. 1 - UDINE
Una copia in omaggio Lire 1.00.



ANNO XIII - N. 8.

Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice

Udine, 25 Febbraio 1912.

Abbonamento annuale L. 2. — la copia — Per l'estero, se richiesta direttamente, Lire 4.50. — se a mezzo l'ufficio postale del giornale, L. 2. — circa.

Le festività di Nusco per l'ingresso del Vescovo

Incominciamo da Avellino, capoluogo della Provincia ove risiede Nusco. Vi siamo arrivati sabato alle 23.30, trasportati da treno indiatto, che ci ha separati a Napoli da Padre Roberto e da Mons. Manzini (diretti pel quaresimale l'uno a Catania e l'altro a Palermo), su per l'erta agiosa.

Alla stazione troviamo il canonico arcipretale di Nusco Chiassi, il canonico teologo Della Vecchia, e il can. on. Bicchetti parroco di S. Giovanni in Nusco.

Questa eletta rappresentanza di Nusco gode munifica ospitalità per conto del Capitolo a Monsignore nell'Hotel Centrale, il primo albergo d'Avellino. Nel dimane, celebrata Messa alla Cattedrale, Mons. Paulini si recò ad onsequiare Mons. Paduli, Vescovo di Avellino, un simpatico vegliardo, tutto cuore.

Alle 8.50 il treno ci separa da Avellino. Una giornata magnifica di sole, in una completa serenità. Ho dovuto più volte conferire con me stesso per stabilire con precisione la data: 18 febbraio. Perché il clima, in mezzo a questi colli, spinti lontano dalle cime nevose, corrisponderebbe al nostro aprile.

Chiedo disorientato, sconfortato, l'attitudine del paese. 351 ad Avellino, 914 a Nusco. I campi, i prati sono fioriti. Una peluria di molissimo verde si distende all'intorno. Il treno soffia nella rapida corsa capricciosa; da un magnifico ponte di ferro scivola in una galleria; costeggia que to e quel torrente pacifico... Li si vede questi torrenti, dalle loro sponde modeste, che sono amanti dell'ordine; ancora, come la gente, non si sono evoluti.

Nel compartimento di prima classe si vedono: con Monsignore, i canonici e il prof. Capobianco di Nusco, insegnante nella teologia di Avellino.

Le vallate che si succedono sono magnifiche. E' un'ondulazione di colli e di po; gi, con sapiente disformità. I torrentelli corrono già in ambito stretto, come canali. Non si ha lo sfondo triste d'un vasto ghiaccio che si è la caratteristica delle nostre parti orniche. Poche anche le case disperse; esse sono raccolte, premute l'una sull'altra nei radi villaggi, che, vestiti della patina di veneranda vetustà, conservano ancora l'eco del grido di guerra o di difesa che arriva, nell'aveo medio dai turchetti osatelli attorno, qui sono raccolti.

Epocole Castelnuovo, tutto stretto sullo spicco d'una falda di montagna; le sue case vetuste paion sostenute da quella che sta ultima al di sotto di tutte, premute dagli avanzi del vecchio castello che la domina ultimo in alto. E poi Cassano Iripino, disteso a virgola sulla spiana d'un rialzo picciolo. « Pare una virgola », osservo: « la si dice infatti la virgola d'Italia », mi conferma un nusciano. E poi Montella, Bagnoli Iripino, Montemarano, Castelvetere. Tutti o quasi sono discesi dalla ferrovia. Ed hanno mandato una rappresentanza alla stazione per rivedere il nuovo Vescovo. Il popolo lo si vede schierato nei paesi, nel posto più proteso, per un postico omaggio tanto al Pastore Nuovo: la telegrafia senza fili dei cuori. Ad ogni stazione salgono sul carrozzone del Vescovo i parroci vicinanti, coi fiammanti peraccoli rossi sul cappello, coi hanno diritto come canonici. I fanciulli, le persone che gli accompagnano, agitano rami d'ulivo e gridano evviva, o plaudono frenetici colle mani. Ritorde insistentemente il « Pueri haebreorum portantes ramos olivarum olivantes et dicentes: Advenisti Redemptor noster ». L'ho dovuta crociare come una tentazione quarta reminiscenza, che mi si ficcava in testa eccitivamente (e spiegabilmente) e non mi lasciava pensare. In parecchie stazioni vascero perfino le rappresentanze municipali; a Montella una guardia municipale colla sua uniforme e la spada cinquecentesca; le suore con un mazzo artificiale di fiori

e frutti; i frutti erano confetti. Una suora con un grande piatto di fiori ne cospargeva il Vescovo.

E tutti trovano che nell'aspetto il Vescovo corrisponde all'idea di grande bontà, in cui se lo hanno concretato dietro le informazioni assunte. E loro lo vogliono di cuore il loro Vescovo perché « noi siamo espansivi ». Il Vescovo si commuove e non sa ascendere il luocchio delle lacrime e con lui piangono coloro che l'accompagnano.

Nusco si vede da lontano tre o quattro stazioni prima. Appare sopra il ripiano d'un'alta cima. Come arriveremo lassù? S'incrina il treno in parte di trasportarli, vincendo l'erta con lunghe curve traociate da artistica bizzaria. Finalmente arriviamo alla stazione di Nusco.

Oi attendono Mons. Felice Del Sordo, Vescovo di Piedimonte d'Alife, ora in ferie nella patria Nusco, il Sindaco avv. Ciciretti, canonici, assessori notabilità cittadine. Fatta la presentazione, un lungo corteo di carrozze s'avvia lungo la strada che conduce sulla cima, rendendo dolce con numerosi zig zag la faticosa salita. Sono le 12. Alle 13 arriviamo alla Madonna delle Grazie.

Una cappellina all'ingresso di Nusco, ove S. Roccella assume gli indumenti. Da Nusco ci salutano con insistenza « colpi oscuri », sparati dal largo S. Donato, che è la più larga piazza di Nusco, sulla punta più prominente verso la vallata. Ivi vi vede un ammasso nero di popolo, disteso in larga fila, che attende, immobile.

Ai « colpi oscuri » succedono i fuochi artificiali. E' la prima volta che vedo la pirotecnica di giorno.

Riprende il corteo delle carrozze; siamo sotto il largo di S. Donato; scoppia un irrefrenabile battimani.

Terminata la salita si accolgono le marce della banda di Gesualdo. Suona magnificamente e mi accorgo di essere nell'Italia della musica. Note sulle spalle dei suonatori degli sociali, che sono il vestito caratteristico locale dell'inverno. Si scende dalle carrozze; al Vescovo si sono presentati i canonici e la autorità cittadine, la rappresentanza delle scuole e delle confraternite; poi egli è preso sotto un fastoso baldacchino a otto aste.

Una calca enorme si muove all'intorno. Qui non so seguire più gli avvenimenti complessi che si succedettero nel principio corteo meridionale. Ho notato solo le numerose rappresentanze di tre confraternite; S. Rocco, S. Antonio e S. Giuseppe. Hanno coppe ricche e sfolgoranti, ricami in oro ed argento, un cappello sacerdotale bianco, rosso e verde secondo la confraternita; pallii attorno al collo ricamati con gusto. I priori con il loro baculo erano preceduti dal proprio standard. Io non comprendeva.

Notai la società operaia col suo vessillo. Seguiva il popolo acclamante, indossando il pastato rosso che è il distintivo invernale dei nuscoani.

Attraversiamo la città. Dai balconi pendono drappi; i migliori che oi fossero nelle case; coperte da letto, tendoni, gonne, damaschi, araschi; le vie erano cosparse di erba e di fiori; sopra il Vescovo da tutte le finestre pioveva una profusione di cartellini variopinti, inneggiati al Vescovo, alla Religione, alla Diocesi, I muri cittadini erano tutti tappezzati d'una infinità di manifesti e cartelli inneggiati al Vescovo colle frasi più colorite, che sa suggerire il sentimento meridionale.

Monsignore era seguito dal Sindaco, dalla Giunta e dalle altre autorità, e preceduto dai carabinieri in alta uniforme. Molte macchine fotografiche scoccorono in diversi punti.

Nella cappellina dell'Immacolata della contessa Imperati, il Vescovo si apparò pen-

tualmente e poi si entrò in Duomo, al canto del Benedictus.

Quale impressione mi fece! La cattedrale, abbastanza vasta per Nusco, sfoggiava una ricchezza d'oro e d'argento, in busti, reliquiari, immagini; sull'altare maggiore erano state poste almeno un cinquemotto candelieri!

Dopo l'adorazione al SS.mo e la preghiera avanti il corpo di S. Amato, primo vescovo e protettore della Diocesi, il canonico-teologo don Della Vecchia, dal pergamo portò il saluto a nome del Capitolo, clero autorità e popolo al nuovo Vescovo.

Poi Mons. Paulini col cuore sulle labbra rispose al saluto, dicendo d'essere venuto, secondo la Missione di Gesù agli Apostoli, a portare la pace, e Gesù Cristo nei cuori e nelle opere. Molti si commossero e piangero col Vescovo quando egli si raccomandò alle loro preghiere.

Coll'ossequio del clero terminò la cerimonia.

Alle 8 1/2 di ieri sera seguì il pranzo in Episcopio. Parteciparono: Mons. Paulini, Mons. Del Sordo, Primicerio Bragoni, Arciprete Chiassi, Teologo Della Vecchia, Mons. De Meo, Can. Tata, Can. Meluzia, Can. Zaghioco, Can. Ciciretti, Can. Verderera, Par. Bicchetti, Par. D'Urso, Par. Bicchetti, sindaco Ciciretti, D. Attilio Ostuzzi, D. Carlo Della Mea e i famigliari.

Il menù stampato ad imitazione ministeriale e redatto in francese, era signorilmente. Alla fine del pranzo bruciarono il Vescovo Mons. Del Sordo, i canonici Monsignore Barbone, Meluzia, Bicchetti, Della Vecchia e il delegato vescovile Demao.

Il Sindaco avv. Ciciretti asseri obbedienza dell'autorità civile a benedire la fortunata terra che diede a Nusco il Vescovo ideale.

Il nostro direttore don Ostuzzi parlò a nome dell'arcidiocesi attestando che non doveva un giudizio si prova nel lasciare il Vescovo a dei fratelli sconosciuti così buoni. Disse che il colle di Nusco gli ricorda il colle della nativa S. Pietro pur sede, un tempo, vescovile sul quale Mons. Paulini celebrò la prima Messa e il secondo pontificale, ed ove riposano i suoi genitori.

Si lessero i numerosi telegrammi: di Mons. Arcivescovo di Udine, di Zorzi pres. Soc. Catt. di Udine, dei parroci: Gattesco di Venzone, Menis di Rizzolo, Zanella di Ravasletto, Polenturati di Coloredo, Della Rovere di Zuglio, Cattapan del Circolo S. Remagora, delle Rosarie di Udine, e di molti parroci della Diocesi, oltre al Prefetto di Avellino; il Vescovo di Belluno mons. Foscolani, il Capitolo di Udine, il comm. Cassola, il clero di Palazzolo, il sig. Giuseppe Agostini direttore didattico di Venezia il maestro Coccolo, il Rettore del Seminario di Udine, l'arciprete di S. Daniele, il sig. Olivo di Udine, il Vescovo di Sant'Angelo mons. Gambale, il Sindaco di Montemarano, il Prefetto sig. Generoso Pepe di Napoli, e i sacerdoti Capobianco e Fusco.

In argomento di telegrammi, eccome uno spedito dal sindaco Ciciretti al Sindaco di Zuglio:

Sindaco Formoso
Godo annunciarle felice arrivo Nusco Mons. Paulini illustre suo concittadino, acclamato, festeggiato freneticamente nostro popolo, giuriamoci perenne amorosa amicizia e fratellanza. Sindaco Ciciretti.

Cardinal Merry del Val ROMA
Dignità Eminenza sua militare nostre debite grazie S. Padre ispirata sua scelta nostro Vescovo Persona degnissima Mg. Paulini oggi arrivato a Nusco indiovisibili festose accoglienze. Capitolo Catt.

M. Arcivescovo Udine. Capitolo Catt. ringrazia riconoscente Es. za Sua cooperazione data, precegglieri degnissimo Pastore accolte oggi Nusco raro entusiasmo.

Auguriamole superiori asenze salute longevità.

Arovidano Cattedrale Udine. Annuniamo Capitolo Udinese facendo darci insigne Pa-

store M. Paulini uniamoci vincoli indiovisibili pateras carità. Capitolo Catt.

Una manifestazione veramente imponente indimenticabile. Merito ne va dato al Sindaco Ciciretti che con la Congreghe (le Confraternite) organizzò il Comitato, provvedendo alle spese.

La guerra italo-turca

Il generale Salea capo dello Stato Magg. in Tripolitania.

Secondo la Via il generale Salea sarà posto a capo dello stato maggiore del nostro corpo di spedizione in Africa. La Via si compiace calorosamente per questa nomina.

La prima casa in muratura costruita ad Ain Zara.

TRIPOLI, 17. (tel.) — Ad Ain Zara si è svolta una simpatica cerimonia e cioè la posa della prima pietra della prima casa in muratura che sorgerà ad Ain Zara. La casa si comporrà per due sole stanze delle quali una servirà come sede del comando del reggimento e l'altra accoglierà gli uffici. Una pergamena disegnata dal capitano Gianoglio è stata messa dentro un bozzolo di shrapnel turco e murata nelle fondamenta insieme alle bottiglie di champagne il cui contenuto era stato sparso dal colonello Auicini, il colonello depose poi la prima cazzuola di multa mentre alcuni soldati suonavano la marcia reale con strumenti di cartone residuo dei doni natalizi. L'erigenda ossetta è dedicata alla memoria del colonello Pastorelli che comandò il reggimento alla battaglia di Ain Zara quando fu colpito a morte.

Il generale Caneva e il Prefetto visitano le località conquistate

TRIPOLI 20 (tel.) — Il Governatore Generale Caneva ha invitato il Prefetto comm. Manzinger ad una gita automobilistica assicurando di fargli vedere i punti più interessanti dei dintorni.

Con due automobili, il generale Caneva ed il comm. Manzinger accompagnati anche dagli ufficiali addetti al comando, si sono diretti ad Hamrus ove hanno conferito col capitano dei carabinieri Andreoni ed hanno salutato i capi della località.

Quindi hanno proseguito per Henni ove visitarono i lavori del fortino; poscia si sono recati al forte di Messari, esaminando il Territorio verso Ain-Zara.

Alla sera si recarono a Tripoli.

Questa sera ebbe luogo un pranzo in onore del prefetto Manzinger e dei comm. Caruso, Alongi e Frigerio.

Per la quaresima.

A fine di ricacciare in gola a certi musi le accuse infami e le atroci calunnie, che sempre — ma specialmente nei giorni che precedono la Pasqua — si propagano contro la Confessione; e per mettere in guardia il nostro popolo, specialmente lavoratore, che accalappiato dalla banda giudaica massonica-socialista-protestante che scorreza in Italia, è pericolo di prendere per verità sacrosante certe fandonie che sono da mattina a sera riontate su ogni tono; l'Unione Popolare lancia il suo « Allarme »: La Confessione perché venga diffusa in ogni più remoto angolo d'Italia.

Il foglietto, benissimo compilato ed oltre modo popolare, è proprio quello che ci voleva per una propaganda di tal genere.

La raccomandiamo a tutti i nostri lettori e in modo specialissimo ai sacerdoti tutti affinché lo diffondano in larghissima copia, specie durante la predicazione quaresimale.

Svegliamoci che i nemici di Cristo e della Chiesa non dormono.

Cento copie L. 1,50 — cinquemotto L. 7. — mille L. 13. — Rivolgarsi: Unione Popolare, Via de' Pucci, 3, Firenze.

Pellegrinaggio friulano a Lourdes

23 - 30 aprile

Sotto l'alta direzione di mons. Radini-Tedeschi

Di questi giorni sono compiuti 64 anni, dacché su la brulle montagne dei Pirenei, nel versante Francese, in povera caverna appariva la Vergine SS. Immacolata, bianca vestita, alla rapita Bernardina Soubirons; l'avventurata fanciulla, quanto oggetto del mondo per la sua timida nascita, altrettanto cara al Signore; il quale ama di specialissimo amore i poveri e spregiati sconosciuti dagli uomini; perocché più somigliano a Lui. Da quel dì, meritatamente, tanto nei fasti della Chiesa, e come ad ogni animo cristiano; numerosi affluirono i pellegrini, diversi fra sé per bisogni e grazie da implorare, ma uniti nel pensiero e nel sentimento di umile adorazione al Signore, di caldo amore alla Vergine Madre. Invero, chi non è infermo, vuoi di spirito, vuoi di corpo? Chi, ancorché nato sur un trono, non ha dolori da lenire, non delusioni da obliare, non grazie da dimandare a Dio? Quale uomo in una parola, non ha infinito bisogno di Maria? E chi può ottenere il divino soccorso, senza l'intercessione di Lei? Di anno in anno, aumentano i sacri pellegrinaggi in quella terra di benedizione; ed oggi più che mai al cristiano sembra di trovarsi là, in ispirito, ai piedi di Maria; di giungere a Lei la mani di sentirsi la ferme speranza del pieno esaudimento.

Anche quest'anno viene pubblicato e spedito a tutti i R.R. Sacerdoti del Friuli l'avviso di prossimo pellegrinaggio a Lourdes, dal 23 al 30 aprile; pellegrinaggio patriottico al quale prenderà parte tutta l'Italia; la quale ora sopra tutto sente grande il bisogno di Maria, massima in vantaggio dei suoi figli pugnanti da forti nelle piaghe Africane; meriti col nome di Dio e di Maria sul labbro, col pensiero della patria.

O per noi, o per gli altri, tutti si va leggiera di partecipare al prossimo pellegrinaggio: dunque, animiamoci di sacro zelo; confidiamo nella Madonna, la quale non si dimentica mai di nessuno. Sono innumeri i malati, che a Lourdes miracolosamente sorgono rianati dai lettrici, come già il paralitico di Geroceltina; tutti poi ritornano in patria confortati nel bene, rinfocati nel l'animo, alleviati dai loro dolori; ancorché avuto non abbiamo il miracolo, invocando la Signora; come il povero lebbroso, Gesù ci assolti più ancora che altrove, e Maria da quel santo luogo voglia benedire tutti i popoli!

Un po' di sacrificio, un po' di buona volontà e anche del Friuli muoverà una numerosa schiera di pellegrini ad onorare Maria, a invocare Maria — Che il nostro Friuli sia rappresentato largamente e certo sotto la direzione dell'illustre Mons. Radini-Tedeschi presidente del Comitato Nazionale pro Palestina e Lourdes nulla mancherà alla riuscita.

L'Avâr

Et pur son angh in us tanq avarax
Che van supand il sanc de' quare mi;
Che in llo del our s' in un grupp di glax
Che no si disfa mai... mai no si rind.

Lor idul natural, * on ch' i bestax
Che an ingrimate, gafand e ur o arid...
E no son mai contenti chei normalax,
Ma supin simpri san... par pur istul.

O, quand scompariran afatt dal mond
Ostess sanguess sgloriss di tant san,
Per là de' sèd de l'aur a rind on?

O, chers Evrlans * vardais dall'avâr
Che no us impress nanche una misar franc
Senze pretendint ul doman... un par.
Aguel

Diffondete "La Nostra Bandiera"

Di qua e di là dal Tagliamento

MUSCOLETTA.

Festa sociale.

Quella parte del basso Friuli, che si estende da Codoipo a Latisana, bisogna convenire, è la meno evoluta in fatto di legislazione sociale, e di organizzazione cristiana. Qualche conferenza detta qua e là ha fatto ben poco, fu semente gettata ma non fecondata.

Però la Parrocchia di Muscoletta è una casa in mezzo al deserto: e ieri le due società da poco esistenti, eppure già forti, la Cassa Rurale e la società di M. S. ebbero la loro festa sociale, solennizzando l'annata ricorrenza del loro Patrono, san Valentino.

Dopo la Messa parrocchiale, nel vasto Cortile del Parroco, sacerdoti zelanti, dal cuore aperto, che tutto ascolta e desidera, quanto sa poter essere utile al suo popolo, il dottor Biavaschi tenne incantato il numeroso uditorio favellando sui mali che desolano al popolo dalla ignoranza della legislazione sociale, rammentando i soci ad invitare anche questo ramo dell'istruzione all'albero ormai robusto delle loro società, spazzando infine una lancia contro le sette, che vogliono laica la scuola primaria.

Seguì il pranzo sociale, al quale intervennero più di sessanta soci, baldi giovani, simpatici uomini maturi, operai autentici, lavoratori dei campi, donne dall'alto senso cristiano, degne compagne all'uomo nell'ardua lotta per la restaurazione sociale cristiana.

Regnò la più schietta allegria, e sincera fratellanza cristiana, condita da discorsi e brindisi che piacquero assai. Il carismatico don Giuseppe Varinca era poi la vita: il dicono rivoluzionario, e non è che una anima ardente di apostolo, uemico acerrimo di qualunque scorpione, venga pure dall'alto. Assisteva al pranzo, capite desideratissimo, il prof. dott. Luigi Cozzi, consigliere di quel Mandamento, che tanto si è adoperato e s'adopera per quella società.

In Chiesa, davanti ad un popolo stitole e riverente, il sac. Francesco Roviatti svolse brevemente il tema: San Valentino ha lavorato per Dio e per il popolo. Cosocci, imitato.

Sì, imitato. Son molte lacrime da asciugare: ed inutili sono i lamenti fatti sotto il camino. E' ora di finire. Unitevi! Sarete un fascio non deboli varghe isolate e nessuno al mondo potrà spezzare la vostra forza.

GEMONA.

In memoria del cav. don Baldissera

Nelle vetrine del negozio T. Disetti abbiamo avuto campo di ammirare uno splendido medaglione in bronzo con la figura del benemerito e nobile cav. don Valentino Baldissera.

Il medaglione è una vera opera d'arte, e con orgoglio siamo lieti di annunciare che esso è lavoro e gentile dono del concittadino Daniele Tutti da molti anni residente in Baviera per ragioni di lavoro.

Esso verrà collocato sul ricordo marmoreo che il nostro Comune ha deliberato di apporre nella sala consiliare in memoria del Baldissera.

Il furto di una cassetta di elemosine

Nel pomeriggio del 16 qualche ignoto asportò dal nostro Duomo una cassetta mobile delle elemosine. Questa mattina il santese s'accorse, e verso le 2 d'oggi essa fu ritrovata intatta nei pressi del viale del Turco dal falegname Vale e dai signori dott. G. Palese e avv. L. Fantoni che si trovavano a passeggio.

Accidente improvviso.

Ples Pietro fornaio d'anni 60 è stato colto improvvisamente da paralisi cardiaca in Via S. Giovanni.

Nella caduta ha riportato una lesione alla testa con perdita copiosa di sangue.

ARZENE.

Coraggioso salvataggio in un pozzo.

La nostra maestra signora Maria Pozzi, la sera di S. Valentino corse grave pericolo di vita.

Caduta accidentalmente in un profondo pozzo d'acqua, vi sarebbe certamente perita, se certo Sante Marcoli non fosse accorso alle sue grida, e, sceso con grande suo rischio nel pozzo, dopo sforzi numerosi non ve l'avesse estratta, semivivente dallo spavento.

FAEDIS.

Bambino sotto un carro.

Sabato mattina il bambino De Luca Agostino di Antonio d'anni 8 mentre andava alla scuola, s'arrampicò a un carro trainato da due vacche e, non si può capir come, cadde a riverso.

Una ruota gli passò sopra la mano destra causandogli la rottura dell'indice, delle confusioni alle altre dita a un'ammaccatura alla testa.

Fu medicato dal medico locale.

OVINDALE.

Gravissima disgrazia.

L'altro sera verso le ore 17 venne accolto d'urgenza all'Ospedale il bambino Rodolfo Luigi di Fabio d'anni 2 di Spessa di Ovidale con la mandibola sinistra quasi del tutto tagliata. Stava il Luigi a giocare nel cortile di casa, con la cuginetta Rodolfo Argia d'anni 4, presso un ceppo ove stava attaccata una scotta. Volendo Argia imitare il modo di tagliare le legna, presa l'accetta si mise a pestare nel ceppo; fatalità volle che il Luigi potesse la manna sinistra nel ceppo quando l'accetta stava per cadere producendosi la terribile ferita.

Nominie.

Il Consiglio d'Ann. della Società Cattolica di M. S. Leone XIII nella seduta tenuta ieri sera alle ore 18 circa, presenti i consiglieri sigg. Brocadola dott. cav. Giuseppe, Brenti S. Giacomo, Clerici Carlo, Della Rovere Rodolfo, Gattorao M. Luigi Paschini, Paciani nob. Giuseppe e Paciani Giacomo, presente l'Assistente Ecclesiastico nella persona del sig. Tessitori Mons. Giuseppe Decano assistito dal segretario sig. Dal Basso Perito Francesco, procedette alla nomina delle cariche sociali e riuscirono: Presidente il sig. Pacchini Luigi rielezione, Vice Presidente sig. Brocadola dott. cav. Giuseppe rielezione; a Direttori il sig. Zucchiatti Mons. Luigi rielezione e Dalla Rovere Rodolfo nuova elezione. Procegette pure alla nomina del Collettore Postabandiera, nella persona del sig. Barbanti Pietro in fine accetto parecchie domande di nuovi soci.

Trattamento.

Domenica sera il teatrino del Riceratore Oratorio festivo era affollato di persone ad assistere al trattamento seguente: venne rappresentata dai giovanotti del Circolo giovanile ovidalese il bozzetto in un atto: «I vinti di Novara» molto bene interpretato e un tale padronanza di scena da strappare gli applausi del pubblico.

Vennero magistralmente eseguiti dei pezzi di musica per pianoforte, violini, oboe. Marcio d'introduzione per pianoforte; Leggenda Valasca del Braga per piano e violini; e Pontourri, «Lucia di Lammermoor»; Donizetti per piano e violini. Negli intermezzi vennero eseguite delle proiezioni cinematografiche splendidamente riunite. Va data lode alle Presidenza del Riceratore per l'interessamento che prende onde dare dei leciti divertimenti ai cittadini che ben volentieri ne prendono parte.

Dimenticavo di accennare che al piano sedeva la signorina Rossi ed i violini erano suonati dai giovanetti Versegnesi e Birgit, direttore il M. R. Zullani sac. Vittorio maestro di Cappella nella Basilica.

Acquedotto Pejana.

Al nostro Municipio veniva l'altro giorno, da parte del R. Commissario Distrettuale, restituita la pratica riguardante l'acquedotto consorziale derivato dalla sorgente Pejana per le ulteriori pratiche e provvedimenti. Ieri, invece, con un telegramma la pratica venne richiamata dalla Prefettura.

Infanticida arrestata.

Dal Comandante la stazione dei R.R. Carabinieri venne arrestata la giovane Rutatti Casina di Federico, d'anni 23 da Prepotto accusata di infanticidio avendo, cinque giorni fa uccisa la propria creaturina appena data alla luce. Venne poi direttamente tradotta alle carceri di Udine a disposizione dell'autorità giudiziaria.

FORNI DI SOPRA.

Povera famiglia!

Il tifo ha voluto un'altra vittima, una di quelle vittime che lasciano dietro a sé un gran vuoto. Dopo aver per una ventina di giorni logorata con febbri altissime la Abba di Peressutti Giovanni fu Anselmo, ieri con una forte emorragia lo rese cadavere in età di quarantadue anni. Era operaio esemplare che a furia di fatiche e di risparmi tirava innanzi la famiglia numerosa. Quando l'emorragia lo disanguinò circa le undici di notte. La moglie vedendo scomparire fulmineamente i suoi bei lituamenti, ebbe una crisi nervosa così forte che tre nomi durarono fatica a tenerla ferma. La figlia maggiore fu di se pel dolore fuggì dalla camera del moribondo e scese a precipizio le scale mandando grida disperate. I cinque bambini (quattro dei quali ammalati essi pure di tifo) che dormivano in due camerette al primo piano, uirono il loro pianto a quello della sorella formando un coro tragicamente doloroso. Ieri mattina tutto il paese apprendendo la gravissima disgrazia ebbe un sentimento unanime di rimpianto pel povero morto e di profonda commiserazione per la vedova infelice e peggli orfanelli gettati improvvisamente sul lastrico. Oggi poi uno stuolo numerosissimo di amici ed i consoci della Cooperativa di credito e di consumo e di quella di lavoro colle bandiere abbrunate accompagnarono mestissimi il defunto all'ultima dimora pregando colla voce straziata dai singhiozzi, pace all'anima benedetta, conforto ed aiuto alla povera sposa ed ai figli disgraziati.

TRIOBISIMO.

Terribile incendio 100.000 lire di danni.

La notte del 21 a. alle ore 1 è scoppiato un grandioso incendio nella proprietà dei fratelli Comelli, muguai di Risolo (Reaga), causando un danno di oltre 100.000 lire tra disgregati, generi e macchinari. I pompieri della vostra città giunsero alle ore 4, ma l'opera loro fu quasi vana, avendo già il terribile elemento menato strage.

La causa dell'incendio si attribuisce a contatto elettrico. Non si ebbero a deplorare vittime umane.

In quella notte, essendo l'ultima di Carnevale, nell'osteria del Comelli si ballava allegramente, quando ad un certo momento venne a mancare improvvisamente la luce, e tutta la sala rimase al buio.

Suocesse un enorme trabanto, un pandemonio: tutti corsero alla via d'uscita, precipitandosi all'aperto. E qui si accorse della causa del fenomeno.

Il molino adiacente e la attigua officina elettrica erano in fiamme. L'incendio in un batter d'occhio assunse proporzioni spaventose. I presetti, terrorizzati, conoscendosi incapaci di opporre valido contrasto al vorace elemento, assistevano rassegnati alla sua distruzione.

Venne suonata la campana a martello, che fece accorrere tutti i tarazzani vicini, e fu pure telefonato ai pompieri, i quali con mirabile sollecitudine accorsero dalla città; ma troppo tardi: il fabbricato e quanto conteneva erano già totalmente distrutti. Andarono perdute enormi quantità di frumento, di farina e di granoturco. Macchinario, attrezzi, oggetti, mobili, tutto fu preda delle fiamme.

Il danno ascenderebbe a circa L. 60.000; secondo alcuni, queste sarebbero coperte di assicurazione, secondo altri, invece, il contratto relativo sarebbe scaduto 20 giorni fa.

Col piede sotto una ruota.

Il carradore della ditta Montegonaco di qui, certo Antonio Bei di Annone Veneto, conducendo il 17 un carro di letame lungo una discesa, inciampò in modo da rimanere con un piede sotto una ruota: ebbe fracellati il pollice e l'indice.

Un'ecatomba nel pollaio del sindaco.

L'altra mattina alla persona di servizio del nostro sindaco sig. Sbulzi, recatasi ad imboccare il pollame, si presentò un curioso e doloroso spettacolo: delle 45 galline che teneva vi erano state rinchieste non una era viva... Giacevano al suolo disseminate; alcune erano anche scomparse; il solo gallo aveva potuto sfuggire a tanta rovina.

Pare che l'ecatomba sia stata opera della martora.

VILLA SANTINA.

Onesto passatempo

Sabato scorso il Circolo femminile, si fece gustare due ore di sano divertimento. Si rappresentava un dramma in due atti: *Trene* di fondo epico morale e condotto con vera arte geniale, uscito dalla penna e dal cuore della direttrice dell'Asilo, signorina Allatere.

Gli tenne dietro un monologo, brillantissimo, declamato da una birba di ragazza, che non teme la scena, né gli spettatori, e si chiuse con la farsa eroicomico *L'ultimo giorno di Carnevale*, che fece rider di cuore, lavoro esso pure della Allatere. Due produzioni insomma, geniali e gustate, come l'ha potuto attestare il teatrino zeppo, e attento e soddisfattissimo.

L'Arca è già edita dalla *Tipografia S. Paolo*, la farsa merita altrettanto, affinché altri teatrini nostrani e popolari possano riprodurla.

A giorni poi farà il suo primo debutto il circolo filodrammatico maschile. Auguri a lui.

ATTIMIS.

Per le famiglie dei soldati

Elenco delle somme versate alla Banca d'Italia, destinata al soccorso delle famiglie dei militari morti e feriti nella guerra Italo-Turca.

Attimis (Comune) L. 100, Cassa Rurale 50; Attimis Capolongo (Privati) 81.35, Racchiuso 49.12, Forame 32.65, Subit 56.30, Porgus 23.03, Clap 40.50. Totale L. 432.95.

S. MARCO.

Recita all'aperto.

Abbiamo voluto de visu esaminare... osservare... contemplare lo spettacolo che in questi ultimi giorni è stato su tutte le bocche per il suo genere nuovo, di tempo vecchio. La piazza è rinchiusa da un basso steccato intorno a cui si affolla curioso il popolo... i palchi danno i posti distinti. Entro il recinto si vede un parco... con ricche statue... nel fondo appare un vilino con a lato un'osteria «Al Gallo» tutto è naturale... e ben disposto dei guardiacaccia in costume 1800 si aggirano nei viali. E gli attori? Mi indicano la cannonica... qui è un agguarsi di uomini in

costume... un giro numero di cento cose... diretto tutte da simpatica persona.

Sono le 14.30 e si dà principio alla *Villeggiatura del signor Bernardone*. Il Signore giunge con postiglione al possesso del suo casale... e tutto artistico gruppo si susseguono per deludere la tranquillità del sito.

Splendido lo scherzetto dei zingari... disinvolti i ciffari roseari... perfetta la società dei poveri... i contadini nel costume goldoniano erano proprio mirabili, intonati nel coro «*Giù di morte*» che per la sua armonia ed esecuzione fu bisato... simpatici i bacciatori... la banda dal giallo sflogorante sarebbe stata carissima se certe note non fossero andate in discesa...

Il corteo finale nei vari costumi porta al sommo dell'entusiasmo tutti gli spettatori, le truccature, i disegni, i modelli merito tutti del pittore Rigo meritano ammirazione perfetta, unita ad una lode vera grande all'affaticabile D. Fabio.

Bellissimi questi lavori che si richiama alle nostre divagazioni di un tempo che univano al brio, l'edificazione, l'arte.

Nel partire da questo paesello che rachiude tanti echi d'arte mirando tra l'ombra il paesello conflante, Tomba, anche qui come accennammo già, non si rimase inoperosi ed il cappellino mise con proprietà, con lode nel pelocconico «Le Pistrine»... Avanti! sempre avanti!

RESUITTA.

Trene omnibus che investe il «Luseo»

Martedì scorso alle ore 21.55 l'omnibus che parte da Udine alle ore 18.10 ha fatto collisione col Luseo Vienna Cany alla stazione di Resuitta. Il «Luseo» era fermo in stazione, l'omnibus avanzava con una certa velocità. Fortunatamente nessuna disgrazia di persone.

Il due bagagliai hanno subito danni non assai gravi. Ho veduto la collisione con un senso indefinibile di arida. L'istritto è stato tale da sollevare lateralmente di 30 cm. il lungo bagagliaio del Luseo (senza degnamento) e da arrestare l'omnibus stesso la cui macchina ebbe asportato il predellino anteriore di grossa lamiera.

Il capo treno dell'omnibus che trovavasi proprio al punto di collisione fece un salto a terra rimanendo fortunatamente incolpe. Causa? L'insufficiente avanzamento dello scambio del Luseo.

PIANO D'ARTA.

Trattamento

La sera del 15 si tenne l'annunciato trattamento a beneficio del Pro Asilo infantile il quale riuscì oltremodo splendido.

La folla accorse numerosa ad ascoltare i bravi dilettanti che per la prima volta si presentarono al pubblico. Bellissimi furono i cori del M. Perason che tutti conoscono già la sua volentia. Applaudita fu la Scuola del villaggio, del Costamagna, che i ragazzi recitarono tanto bene. Il monologo: *Flemucio soldato*, nella persona di Somma (Giam Batta) fu accolto con fregorosi applausi. Simpatico e commovente riuscì il piccolo spazzasmino, nel ragazzo Perason Daniele. Riuscì splendido l'ultimo numero: la brillantissima farsa, in Tribuna. Sono molto da lodare quei bravi giovanotti che per la prima volta seppero tanto bene interpretare la loro parte. Fu notata la serietà dei giudizi (Beruzzi Giuseppe e Cozzi Luigi) la prontezza ed impetenza del presidente (Duzzi Angelo) del cancelliere (Cozzi Vincenzo) P. M. (Marzilio Dante) avvocato (Moro Domenico) che ecc tutti stupire con la sua arringa, l'imputato (Radino Ernesto) che seppero tanto bene imitare il facchino Veneziano. L'acquistatore (Radina Sisto) fruttivendolo (Cestimonio (Somma Giovanni), carabinieri (Cigliani Luigi), garzone del fruttivendolo (Beruzzi Gio Batta) balzubiente. L'incasso fu di lire 107. Il signor Somma Severino sul biglietto diede 5 lire, il comitato ringrazia. Nella sala erano 340 persone.

Apertura del Corso di Cassificio presso la latteria di Capora di Piuvo d'Arta.

Il 7 marzo p. v. verrà aperto l'annuale Corso Teorico-pratico di Cassificio presso questo regio osservatorio di Cassificio annesso alla latteria sociale.

Le lezioni teoriche e pratiche avranno luogo tutti i giovedì, venerdì e sabato di ogni settimana fino al 30 marzo prossimo e saranno tenute dal Direttore dell'osservatorio prof. E. Tosi.

Alle lezioni di Cassificio ne saranno intercalate alcune sulle nozioni fondamentali di agricoltura e di allevamento del bestiame, tenute dal titolare della sezione della Cattedra ambulante dott. G. Bubba.

Al fine del Corso a tutti coloro che avranno frequentato la scuola con diligenza e profitto, sarà rilasciato un attestato di frequenza.

I libretti personali

per i soci delle Casse operie di Risparmio e di prestiti si possono avere a prezzi modicissimi dalla nostra Tipografia che ne tiene un forte deposito.

LATISANA.

La grandiosa festa di beneficenza

(18. Dal nostro inviato speciale). Giunse col primo treno e uscitò dalla stazione, attraversando il viale, vedo subito Latisana nuova che si evolve signorile maestosa, osservo il nuovo fabbricato scolastico, ancora avvolto nelle sue impalcature, si sorge isolato con le sue forme severe parla dalla sapiente audacia degli amministratori comunali i quali hanno avuto chiara visione dei loro doveri e tutto coraggio di affrontare le responsabilità adempierli. I bandieri di Præconico vennero della simpatica divisa dei bersaglieri e percorrono le vie del paese suonando allegre marcie, richiamando alle finestre i ricchi. La gente si anima, si stappa attorno l'ampio padiglione dei doni.

Terminato un discorso del comm. B. gomareo, si aprono le sei urne incantanti per appagare tanta folla che si unisce spingendo, attratta dallo splendore di tanti doni.

Al dopo pranzo, mentre la banda eseguisce uno scelto programma, escono i palazzi superbi equipaggi e passano nella folla carichi di graziosi bambini s'azzossano vestiti. Una vera improvvisazione che mette una nota di gaiezza tutta propria! La folla plaude e ammira quei punti di perle, quei lucchini dorati, quei valli ricamati, tutto questo han potuto immaginare le mamme di ricco, d'eleghia d'attraente, tutte le risorse del buon gusto della sfilata è veramente magnifica tutti ne sono entusiasti.

In meno di quattro ore, oltre sessanta mila biglietti sono stati venduti mentre sono ancora dei signori i quali si lagano di non aver potuto giocare.

Un'animazione tale nessuno se l'avrebbe potuto immaginare tanto più che quale invidioso aveva tentato di scemarla.

«El spaxier ga tolto l'ocio, mi diceva proposito un mio vicino. No, replica un'altro, el ga ciapà un acquasarin, se faa il segno della croce!»

I FORTUNATI VINCITORI.

Ad onore del comitato risultò che i migliori premi sono toccati a gente non aspetta.

Gobatto Ermenegildo guadagnò il dono dell'Arcovescovo e Giovanni Contezzi quello della Regina Elena. L'Arcozola Mar. gen. Fara toccò alla signora Casarola Maria la quale poteva subito ricevere in casa L. 400. Il vitello dell'on. Hirschel guadagnò il sig. Mazzaroli di Teor.

La banda continuò instancabile fino tarda ora quando ebbe termine la bella festa che lasciò in tutti la più scava impressione.

La benedizione del Santo Padre all'opera nostra.

Il nostro Arca ci telegrafa da Roma ore 12.15:

Stamane alle ore 10.30 S. Santità Pio X. ha ricevuto e benedice la benedizione privata il vescovo di Neco Mons. Paulini e il nostro direttore don Attilio Ostrowski.

Sua Santità era di ottimo cuore e si intratteneva affabilmente con i due visitatori. Benedisse l'Arcovescovo, l'Arcozola e due molte consolazioni per il suo infaticato lavoro.

Benedì il nostro Giornale per che continui nelle direttive positive.

Il nostro direttore presentò poesia a S. Santità una compiacenza del concittadino maestro Basilio «Largo per Organo e Armonio» a lui dedicata dall'autore.

Il Sommo Pontefice aggraziosissimo il dono e lo ringraziò sul suo tavolino da lavoro.

ROMA 17, ore 14, (argo). — Il vescovo di Nusco Mons. Paulini è partito alle ore 13.35 per Avelino.

Domani a mezzogiorno sarà a Nusco l'ingresso pontificale.

Fieri ed orgogliosi della eccelsa benedizione oggi ricevuta ed ottenuta per mezzo del loro Capo, i redattori del *Corriere del Friuli* bene auspiciano al trionfo della santa causa da loro propugnata, protestano ancora una volta a Pio X i sensi della loro obbedienza della loro gratitudine, del loro devoto amorevole ossequio.

Relazione 1911 del Segretariato del Popolo di Udine

Orediamo l'interessante riproduzione della relazione del Segretariato del Popolo già pubblicata in opuscolo.

Ogni anno ci è caro riassumere per sommi capi l'opera svolta dal nostro ufficio e mandare un vivo e sentito ringraziamento al benemerito Commissario di Emigrazione ai privati ed a quelle pubbliche Autorità che ci furono larghi di aiuto e di consiglio. Il risultato in quel ottantuno ci sarà di sprone a viepiù continuare nell'opera intrapresa e nel tempo stesso la migliore nostra riconoscenza verso coloro che hanno in qualsiasi modo cooperato in un'opera tanto necessaria.

Le pratiche per infortunio ascendono in quest'anno a **trecentocinquanta**, molte delle quali sono già esaurite. I sussidi così ottenuti ammontano a **cinquantotto** ed ebbero per risultato di ottenere ai ministri Cor. 7608.56, Mk 2978.62, Dollari 725.25, nonché L. 6287.36.

Le pratiche di rendita temporanea o permanente, furono **quarantuna** e sono rappresentate da Mk. 4239.56 e Cor. 3963.06, quelle evase mediante consulenza medico legale, **ottantadue**, quelle sospese o abbandonate **ventisei** e le altre tuttora pendenti, **centocinquanta**.

Le pratiche per ricupero mercedi favorevoli furono **quarantasei** con un importo di Cor. 2782.50, Mk. 635.08 e L. 4367.16, i componenti amichevoli, **trecento**, le pratiche evase con carteggio e consulto per iscritto **centoventi**, con ricorso per Gratum Patrocinio, **cinquantadue**, con reclami ed istanze ecc., **cinquantatré**, con stessi citazioni **ventisei**.

Le pratiche abbandonate dai ricorrenti **cinquantotto**, sospese o infondate, **trecento**. Le vertenze tuttora pendenti sono **centocinquanta**.

Per richiesta di documenti, **ottantadue** lavorativi e **undici** pendenti; per vidimazione di atti, **settantadue** evase, pendenti **quattro**, per ricorsi, reclami o istanze, **cinquantatré**, per rintracci, **ventisei**, collocamento, **cinquantotto**, ricerche o informazioni, **centocinquanta**, traduzioni speciali e pratiche ufficiose **centocinquanta**. I consulti poi e le informazioni locali in Ufficio oltrepassano le **milleduecento**. Da ultimo le persone che si presentarono al Segretario per averne aiuto e consiglio ascendono a **duecentocinquanta**.

Il carteggio da 6780 corrispondente nel 1910, ascende a 8017 nel 1911, e cioè, 3475 corrispondenze arrivate e 4542 partite con circa **milleduecento** traduzioni e lettere nelle varie lingue. A tutto questo vanno aggiunte oltre **trecento** conferenze sul risparmio, la previdenza, la legislazione estera e su quanto può occorrere ai nostri emigranti per comportarsi da persone civili, amanti del lavoro, della patria e della famiglia, date in ogni parte del Friuli.

Sebbene lo zelo e la buona volontà del R. Commissario di Emigrazione non siano mai venuti meno, resta però molto a fare per una razionale applicazione ai nostri emigranti delle leggi sociali che governano l'Austria e la Germania; cooperare quindi a che molti inconvenienti siano tolti o almeno resi più rari, è doveroso. A tale scopo trovandosi quest'Ufficio di fronte a molti casi in cui la liquidazione della rendita ritarda eccessivamente o in cui il sinistro più volte in un anno viene, a proprie spese, chiamato in Austria per le visite mediche di controllo, ha creduto di far opera buona interessando influenti deputati del Friuli Orientale, perché su questi ed altri abusi fosse richiamata l'attenzione delle Autorità di sorveglianza e scelto presso i diversi Istituti di Assicurazione qualche persona esperta che appoggiata per volta quei reclami che il segretario credesse di fare.

Opera tanto più necessaria questa, che ricorsi davanti i Tribunali arbitrari, senza un difensore, offrono grave rischio di essere respinti pur avendo una base seria.

Per facilitare le perizie mediche, questo Ufficio, oltre alla scelta per proprio conto di un ottimo e distinto professionista, ha creduto di fare opera buona pubblicando negli appositi formulari. Ciò sarà tanto più utile se si pensa che da parte degli Istituti di Assicurazione non si tiene gran conto di certi certificati superficiali e alle volte affatto incompleti. Non meno pratici sono i moduli per la denuncia degli infortuni sul lavoro, pubblicati a cura del segretario.

Per ciò che concerne le vertenze, la pratica di parecchi anni ci convince sempre più che, una buona parte delle controversie, hanno origine dal fatto, che tra i operai ed i padroni o imprenditori, mancano dei patti chiari e per iscritto. Il segretario ha creduto bene anche in questo senso di favorire con moduli apposti la conclusione di contratti chiari e precisi per l'una e l'altra parte. Né anche, a suo tempo, d'informare l'Autorità superiore dei gravi inconvenienti che può portare anche il fatto di certi scorretti fornai che senza averne la pos-

sibilità e l'esperienza, conducono all'estero degli operai che poi, se la stagione vuole, lavorano in loco.

Una mala propaganda scritta e orale che diffonda sempre più lo spirito di previdenza e combatta ad oltranza l'abuso dell'alcool, è così indispensabile. A tale scopo il Segretariato non ha badato a sacrifici dando ogni anno oltre trecento conferenze di propaganda.

Le leggi sociali della Germania e dell'Austria, cosa debba fare l'emigrante in caso di malattia e d'infortunio per non esporti a perdere la rendita o il sussidio, come debba comportarsi per tener sempre alto il nome italiano all'estero, sono altrettanti temi che di preferenza furono avuti nelle conferenze di quest'anno richiamando l'attenzione della classe lavoratrice sulla necessità dell'istruzione e cooperando in diversi posti all'impianto di scuole. Ottimi risultati diede pure l'Ufficio di Passavia, costituito e mantenuto dal Segretariato del Popolo. La sua benefica azione si svolse in modo speciale nelle provincie di Lina, Ratisbona, Salisburgo e Passavia. Le numerose fabbriche di laterizi di queste provincie furono visitate ripetutamente dai nostri bravi Missionari e, con quale vantaggio economico e morale dei nostri fratelli, non è a dire.

Il Segretariato del Popolo, ha infine a proprie spese, provveduto per una misura e accurata inchiesta sui molteplici bisogni dei nostri emigranti di passaggio ai confini di Pontebba e Cormons, iniziando anche delle pratiche per gli opportuni rimedi.

Questo in breve il lavoro del Segretariato durante il 1911 e in pari tempo il programma per l'avvenire, nobile e umanitario certamente, ma che esigerà dei grandi sacrifici.

RIASSUNTO

Generi delle pratiche — Infortuni sul lavoro:

Evase con liquidazione di sussidio (Cor. 7608.56; Mk. 2978.62; L. 6287.26; Doll. 725.75) N. 68.

Id. con liquidazione di rendita (Corone 3963.06; Mk. 4239.53) 41.

Id. mediante assistenza o consulenza medico-legale 85.

Sospese od abbandonate 86.

Esauriti 220. — Pendenti 107. — Totale 327.

Vertenze:

Composte in via amichevole o mediante arbitrato (L. 4367.15; Cor. 3782.50; Mk. 635.08) N. 46.

Id. mediante transazione 37.

Evase mediante carteggio e consulenza legale 122.

Id. mediante ricorso per Gr. Patrocinio 52

Deferita a copollatori 26

Abbandonate dai ricorrenti 68.

Sospese, abbandonate per infondatezza 37.

Esauriti 878. — Pendenti 118. — Totale 996.

Consulti legali (*) Esauriti 90. — Pendenti 2. — Totale 92.

Richiesta documenti. Esauriti 82. — Pendenti 11. — Totale 93.

Legalizzazione di atti. Esauriti 72. — Pendenti 4. — Totale 76.

Ricorsi a Giudizi esteri, istanze, reclami ecc. Esauriti 51. — Pendenti 8. — Totale 59.

Rintraccio di assenti. Esauriti 18. Pendenti 9. — Totale 27.

Collocamento. Esauriti 53. — Pendenti 5. — Totale 58.

Ricerche, informazioni, ecc. (per corrispondenza. Esauriti 185. — pendenti 8. — Totale 193.

Pratiche diverse (traduzioni speciali — tedesco, inglese, spagnolo, lingue slave — pratiche ufficiose, scritture). Esauriti 120. — Pendenti 18. — Totale 138.

Totale Pratiche N. Esauriti 1269. — Pendenti 290. — Totale 1559.

Si presentarono in ufficio per aiuto e consiglio 2017 persone.

Corrispondenza partita N. 4542

Corrispondenza arrivata 3475

Totale Corr. 8017

(*) Per corrispondenza.

I pareri e le informazioni date verbalmente raggiungono la cifra di 1200; non è tenuto conto delle prestazioni varie, delle indicazioni, ecc. fornite dai propagandisti fuori d'ufficio.

Mezzi finanziari

Per un Ufficio con quattro impiegati, straordinario di lavoro con quattromila a Passavia e un bilancio di novemila lire, ognuno vede che i mezzi sono affatto insufficienti. La conferma più eloquente la troviamo nello stesso bilancio che rappresenta un deficit di L. 876.42, cosa straordinaria quando si pensa che il Segretariato in dieci anni di vita ha sempre, meno nello scorso anno, chiuso il bilancio con qualche piccolo avanzo. Un provvedimento è qui assolutamente necessario; o l'aumento dei mezzi finanziari o la soppressione dell'Ufficio di Passavia, che giustamente e ripetutamente meritò il plauso dell'Opera di Assistenza. Ora quest'ultima soluzione non potrebbe essere accolta senza grave danno dei nostri emigranti, che si trovano numerosi nelle provincie di Ratisbona, Salisburgo, Lina e Passavia. Tale soppressione

avrebbe poi tanto più deplorabile in quanto che nelle vaste provincie aumentovate non esiste nessun altro Ufficio di Assistenza.

Non resta pertanto che continuare, nell'opera nostra, aumentando il sussidio in proporzione al nuovo sviluppo preso dal Segretariato ad Annoviabianca.

Questo stesso appello lo rivolgiamo ai Comuni, una metà degli Istituti di credito e di beneficenza della Provincia e a tutte quelle singole persone che hanno a cuore questo Segretariato.

A tutti tutti, nella nome anche, della classe lavoratrice un vivo e anticipato ringraziamento.

Desiderata

Non è la prima volta che segnaliamo dei gravi inconvenienti e formaliamo dei voti per un migliore avvenire della nostra emigrazione. Non sarà quindi vano se ancora una volta ci permettiamo di ricordarne alcuni ai quali urge provvedere.

1. E' noto a tutti l'eccessiva lentezza di certi Istituti di Assicurazione nella liquidazione delle rendite dovute ai sinistrati. Umanità e giustizia vorrebbero che invece di lasciare l'operaio per mesi e mesi sprovvisto di mezzi e inabile al lavoro, fosse dato un acconto sulla liquidazione, ciò che pur troppo, sarente avviene.

2. Certi Istituti dell'Austria, dei quali potremmo fare anche il nome e specificare dei casi, esigono che il sinistrato si porti due o magari tre volte all'anno in una città dell'Impero per sottostare alla visita medica. Ora, che una Società assicuratrice abbia il diritto di controllare a suo piacimento l'ulteriore incapacità al lavoro di un infortunato, nessuno contesta; ma che possa addossare allo stesso le spese di viaggio, questo è un vero sopruso a detrimento dei nostri operai.

3. Altro sopruso è l'assicurazione germanica per l'invalidità o la vecchiaia, che mentre obbliga i nostri operai al pagamento delle quote, impone poi delle condizioni pressoché impossibili, come sarebbe l'obbligo della residenza nell'Impero per poter godere del diritto alla pensione.

4. Quasi identica situazione è fatta a i nostri operai dalle Casse Malati che cessano da qualsiasi prestazione non appena la persona inferma dovesse rimpiantare, sia pure col permesso o dietro consiglio del

medico curante. Questo dispendio, comuni all'Austria e alla Germania, costituisce un vero e proprio abisso.

5. Per il dego dei fornai accordati e più ancora nell'interesse di un'intera classe alle volte in balia della fortuna, sarebbe ottima cosa un provvedimento che regolasse la professione dell'accordante, impedendo che gente poco esperta e senza nessuna garanzia esponga delle decine di operai a perdere l'intera stagione.

6. In Germania funzionano egregiamente i cosiddetti *Einberufungsämter* per la risoluzione delle vertenze operaie; non si potrebbe anche da noi, se non altro per l'emigrazione temporanea, provvedere alla costituzione di Giudizi arbitrali?

7. L'emigrazione della donna, che da qualche tempo nella nostra Provincia aumenta in modo impressionante, dovrebbe preoccupare e richiamare l'attenzione dei pubblici poteri. E' invero il risultato in qui ottenuto fa desidero sotto ogni riguardo, tanto anzi che un provvedimento s'imponga.

Questi in succinto i nostri voti, dettati unicamente dal vivo desiderio che abbiamo di tornare sempre più utili ai nostri emigranti.

Ufficio di Passavia

Il nostro Segretariato di Passavia procede a sua volta di bene in meglio come risulta dal seguente specchio:

1. Collocamento di operai	N. 137
2. Pratiche per infortuni	> 18
3. " malattie	> 12
4. " ricupero mercedi	> 48
5. " matrimoni	> 14
6. " richiesta documenti	> 149
7. " consulti e informazioni	> 378
8. " rintracci	> 7
9. " ricorsi in denaro	> 23
10. Pratiche varie	> 71

La corrispondenza dell'Ufficio di Passavia ascende quest'anno a 1490 lettere; i lavori o fabbriche di laterizi, visitati dai nostri Missionari sono 120. Degno di nota è che l'Ufficio procurato agli emigranti nelle 48 vertenze appiattate in via amichevole oltrepassa i **trecento** marchi.

N. B. Ricupero mercedi rendite e sussidi ottenuti agli operai dal Segretariato del Popolo col Sottosegretario di Passavia L. 55.436.18.

BESOCONTO FINANZIARIO.

ENTRATA.	
1. Interessi maturati nel 1910 sul libretto a risparmio	L. 44. —
2. Rimborso spese postali	> 683.80
3. Per iscrizioni al Segretariato e vendita almanacchi	> 2818.87
4. Offerte fatte dai benefattori	> 1438.67
5. Sussidio del Ministero	> 3000. —
6. " della Deputazione Provinciale	> 500. —
7. " dell'Opera d'Ass. in Milano per Sottos. di Passavia	> 250. —
8. " della Banca cattolica di Udine	> 100. —
9. " Banca Popolare Friulana di Udine	> 100. —
10. " Banca Cooperativa Udinese	> 100. —
11. " Cassa Rurale Cattolica di Attimis	> 25. —
12. " del Comune di Pordenone	> 50. —
13. " di Attimis	> 30. —
14. " di Cividale	> 35. —
15. " di Mortegliano	> 25. —
16. " di Travesio	> 30. —
17. " di Buia	> 25. —
18. " di Mizzana	> 25. —
19. " di Fagagna	> 25. —
20. " di Gemona	> 20. —
21. " di Brugnera	> 15. —
22. " di Pagnan di Prato	> 10. —
23. " di Forni Avoltri	> 10. —
24. " di Sedegliano	> 10. —
25. " di Moruzzo	> 10. —
Totale Entrata L. 9990.84	
USCITA.	
1. Deficit rimasto al 31 Dicembre 1910	L. 804.31
2. Stipendio agli impiegati	> 4500. —
3. Onorario di rifusione spese ai Missionari per il Sottosegretario di Passavia (Baviera)	> 2550. —
4. Spese di propaganda	> 415.49
5. " di stampa e cancelleria	> 1147.26
6. " postali	> 897.58
7. Affitto locali	> 131.50
8. Illuminazione e riscaldamento	> 74.85
9. Risanamento locali	> 179.76
10. Spese straordinarie	> 56. —
Totale Uscita L. 10266.76	
RIASSUNTO.	
Uscita	L. 10266.76
Entrata	> 9990.84
Deficit L. 876.42	

Il Presidente
Sac. G. B. Castellani

Il Direttore
Avv. G. E. Biavaschi

Cassa rurale catt. di Tisapiano-Prestini
 Presidente: G. Battista di Codroper
 (Società cooperativa di lavoro collettivo)

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Soci di codesta Cassa rurale sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno 10 marzo 1912 alle ore 15, nella sala della Cappella locale per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO.

1. Discussione ed approvazione del Bilancio esercizio 1911, previa relazione del Consiglio d'amministrazione e del sigg. Sindaci.
2. Limite massimo dei prestiti o depositi passivi fino massimo di accordarsi ad ogni socio e saggio d'interesse da pagarsi scolta dell'Istituto di Credito o ditta privata presso cui depositare il denaro disponibile.
3. Provvedimenti vari.
4. Nomine delle cariche uscenti.

Codroper 21 febbraio 1912.
 Il Presidente
TUBARO G. BATA

ERNE

Dott. GIUSEPPE SIGURINI
 Specialista malattie stomaco intestino esaurimenti.

Rappresentanza apparecchi perfezionati di ortopedia addominale. Celebrati cisti dott. Dr. Martin anatomici senza nulla per ERNE. Vestire di qualità superiore per puerperio, sventramenti, piaghe, ulcere, abbasamenti dello stomaco e dell'intestino, rene mobile.

CATALOGHI A RICHIESTA
 Brevi ogni giorno dalle 11 alle 14. (Previsato anche in altre ore).
 Via Grazzano 22, UDINE - Tel. 4-34

CASA DI CURA
 PER LE MALATTIE
d'ORECHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefettura per Cav. Dott. ZAPPALÒ, specialista. — Visita ogni giorno. — UDINE Via Aquileia 36. — Camere gratuite per malati poveri. — Telefono 3-17.

Il Malcaduto
 di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chinato farmacia GIUSTI CESARE.

Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4.50 e indicando l'età del malato si spedisce fr. di parte una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è *infalibile*.

Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio-Vicenza.

Bimbi sani

E. ROBERTI col SCIROFFO CASTALDINI ristoratore della salute. — Lo Sciroffo Castaldini è il sovrano Rinvigorente del Sangue, delle Forze, Vitalità e delle Oss. nei **RAMBINI e RAGAZZI, RACIATICI, SCROFOLICI**, estremamente deboli, ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoglioso sviluppo dell'organismo. L. 5 flacone grande; L. 2.50 flacone medio **IL FRU ECONOMICO** e L. 1.50 piccolo, in tutte le Farmacie. — Premiata Farmacia **CASTALDINI di S. SALVATORE BOLOGNA**, che prepara anche il **SE-LINGOL** unico per guarire radicalmente l'**EPIDEMIA** e tutte le **Malattie Nervose**.

In vendita presso tutte le farmacie di Udine.

NELLE PRINCIPALI FARMACIE

MAGNESINA
 DI INSUPERABILE EFFICACIA

ACQUA
 GRADUOLISSIMO SAIWET

PURGATIVA

BELLONI MURARO & C.
 MILANO - LUINO

LATTERIE....
 (Vedete in IV pagina)

Laboratorio Marmi e Pietre
 DI
ROMEO TONUTTI
 Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: **Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balustrate, Pavimenti per Chiesa, Porte ecc.**

Disegni e preventivi gratis a richiesta.
 Prezzi mitissimi.

Importante per gli emigranti.

L'Ufficio tedesco di collocamento gratuito per operai italiani con sede in Chiasso domanda se vi siano degli operai ancora sprovvisti di contratto e che desiderino del lavoro sicuro in Germania. Chi volesse approfittare di questa occasione non ha che rivolgersi al Segretariato del popolo di Udine.

Allevatori di bovini!
 Leggete l'Articolo!
 Cura radicale della vaglione granulosa della bevina

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali

Frumento da L. 28.50 a 29.00, grano-turco giallo da L. 22.80 a 24.55, id. bianco da L. 22.15 a 23.75, Cinghino L. 20.80 a 22.15, Avena da L. 24.25 a 25.25, al quintale, Segala da L. 15.00 a 15.20 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.00 a 38.50, II qualità da L. 35.50 a 36.00, id. da pane scuro da L. 28.00 a 28.25, id. granoturco depurata da L. 23.00 a 23.75, id. id. macinata da L. 21.00 a 21.50, Orzosa di frumento da L. 17.00 a 18.00, al quintale.

Legumi

Fagioli alpigiani da L. 45.00 a 46.00, id. di pianura da L. 45.00 a 46.00, Patate da L. 11.00 a 13.00, castagne da L. 20.00 a 27.00, al quintale.

Riso

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 46, id. giapponese da L. 34 a 36, al quint.

Pane e paste

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 48, id. misto c. 36, Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 47.00 a L. 55.00 al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40.00 a 43.00 al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 150 a 190, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 150 a 175, id. pecorino vecchio da L. 350 a 360, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 230 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri

Burro di lattaria da L. 300 a 320, id. comune da L. 275 a 285, al quintale.

Vini, aceti e liquori

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 67.50, id. id. comune da L. 42.50 a 50.50, aceto di vino da L. 32.50 a 35, id. d'alcool base 12.00 da L. 35 a 40, acquavite nostrana di 50.00 da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.00 da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro-base 95.00 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni

Carne di bue (peso morto) L. 195, di vacca (peso morto) L. 175, id. di vitello da L. 130 a 140, id. di porco (peso vivo) L. 140 al quint., id. id. (peso morto) Lire 1.70 al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.60, di agnello 2.00, di capretto 1.50, di cavallo 0.90, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.40 a 1.70, polli da L. 1.00 a 1.20, tacchini da L. 1.40 a 1.65, anitre da lire 1.25 a 1.40, còche vive da L. 1.10 a 1.25 al chilogr., uova al conto da L. 9.50 a 10.50.

Salami

Pesce secco (baoccali) da L. 95 a 170, Lardo da L. 155 a 175, strutto nostrano da L. 180 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Oli

Olio d'oliva I qualità da L. 130 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 135 a 150, id. di sesame da L. 125 a 140, id. di minerale o petrolio da L. 32 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri

Caffè qualità superiore da L. 370 a 420, id. id. comune da L. 350 a 360, id. id. torrefatto da L. 350 a 400, zucchero fino pilà da L. 156 a 158, id. id. in pani da L. 161 a 162, id. biondo da L. 145 a 148, al quintale.

Foraggi

Fieno dell'alta I qual. da L. 8.95 a 9.80, id. II qual. da L. 8.10 a 8.95, id. della bassa I qual. da L. 9.70 a 10.55, id. II qual. da L. 8.80 a 8.95, erba spagna da L. 8.00 a 9.80, paglia da lettiera da L. 4.50 a 6.50 al quintale.

Legna e carboni

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.00 a 9.00, coke da L. 5.00 a 6.00, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.00.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile, Udine, Stab. Tip. San Paolino

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto di FOTOELETTROTERAPIA, malattie Pelle - Vie Urinarie

D. P. BALLICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica. Fumicazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide. - Sierodiagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separato. VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Diffondete La Nostra Bandiera

PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatovucchio (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffs seta, Passamaneria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro suo per ricamo.
 Importantissimo assortimento Panni e Stoffs nere Estere e Nazionali.
 Seterie, Lanerie per signora, Stoffs uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffs mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

L'ideale dei Purganti lassativi!

"Purgal Zuliani"

Specialità della Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - Udine

Ogni scatola contiene 30 pastiglie e si vende a L. 1.

Dose - Come lassativo: Bambini, mezza pastiglia - Ragazzi, 1 pastiglia - Adulti, 2 pastiglie - Come purgante: Doppia dose. Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Premiate Specialità delle Farmacie Al San Giorgio - Udine

Filipuzzi - Tolmezzo

CONFETTI ZULIANI Ricostituenti

A base di: Ferro - Fosforo - Arsenico - Noce Vomica - Aloina - Estratto China PREPARAZIONE SPECIALE Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - UDINE

Rimedio sicuro contro: Anemia - Clorostenia - Esaurimento nervoso - Linfatisma - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2
 6 Scatole (Cura completa) > 10

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

? Perché tossite?

Raffreddore - Influenza - Laringiti - Bronchite

si guariscono prontamente con le

Premiate PILLOLE ZULIANI

Calmanli - Disinfettanti - Espettoranti

Scatola da 30 pillole L. 1. - Scatola da 70 pillole L. 2. Cura completa: Due scatole grandi. Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Premiate Specialità delle Farmacie Al San Giorgio - Udine

Filipuzzi - Tolmezzo

CONFETTI ZULIANI Ricostituenti

A base di: Ferro - Fosforo - Arsenico - Noce Vomica - Aloina - Estratto China PREPARAZIONE SPECIALE Specialità della Prem. Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani - UDINE

Rimedio sicuro contro: Anemia - Clorostenia - Esaurimento nervoso - Linfatisma - Scrofola - Cachessia per malattie esaurienti.

1 Scatola di 100 Confetti Zuliani L. 2
 6 Scatole (Cura completa) > 10

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

Cura radicale

della Vaginite granulosa delle BOVINE

Candelette al « Bacillol » ed al « Ittolo »

Specialità delle Prem. Farmacie di PLINIO ZULIANI UDINE e TOLMEZZO

Una cura: 1 scatola . . . Lire 1.80
 Per posta . . . > 2.00

Spedite cartolina-vaglia e riceverete franco di spese postali.

LE Serematrici Melotte sono le migliori

Unico rappresentante per tutta la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine

con deposito di qualunque pezzo di ricambio

All'industria Nazionale

Grande assortimento Cappelli e Berretti

S. COMIS & C.

UDINE

Via Mercatovucchio di fronte alla Farmacia Angelo Fabris e C.

DEPOSITO CAPPELLI

Borsalino Giuseppe e F.^o

Antica Ditta

Pasquale Tremonti

Ponte Poscolle UDINE Ponte Poscolle



Esposizione permanente nei locali Tremonti al Ponte Poscolle

INGRESSO LIBERO

Cucine Economiche

in ferro - ghisa - piastrelle

da **L. 25** in più

GARANTITE

STUFE

a carbone, legna, petrolio

Fornelli a Petrolio ed a Spirito

Lavori in **RAME**

Secchi - Caldaie - Padelle - Marmitte, ecc.

Riparazioni - Stagnature

LATTERIE

farete il vostro interesse!! acquistando dalla Ditta PASQUALE TREMONTI:

Scrematrici Melotte
caglio
tele per formaggi
olio per scrematrici
cremometri
termometri
spazzole per recipienti e p. formaggi
zangole
impastatrici
bacinelle
stampi per burro ecc. ecc.

PREZZI DI CONCORRENZA